

*la Romania e dell'Italia e prega quindi lo Zar di volere accogliere le domande della Romania con la maggiore benevolenza facendo ad essa le piú larghe concessioni possibili.*

*Circa la procedura per la nostra entrata in azione, mi riserbo farLe tra breve opportuna comunicazione.*

Il negoziato circa i territorî rivendicati dalla Romania non giunse però a conclusione nel maggio 1915.

E la situazione militare sul fronte russo in quel mese divenne cosí sfavorevole all'Intesa, che la Romania non poteva prudentemente pensare ad entrare in campo. (1)

Nell'imminenza del nostro intervento, Bratiano fece conoscere che, non avendo avuto soddisfazioni nelle sue richieste, non poteva marciare contemporaneamente a noi.

Sonnino mi inviò a dare di ciò comunicazione verbale a Cadorna che era stato tenuto al corrente dei propositi di un intervento simultaneo italo-romeno.

Fui colpito dell'assoluta serenità con cui Cadorna accolse l'annuncio.

---

(1) Trovo nei *Documents diplomatiques secrets russes 1914-1917*, Payot, Paris 1928, pag. 190, un telegramma del generalissimo russo granduca Nicola (3 maggio 1915) che scrive delle esigenze eccessive della Romania e soggiunse: « L'entrata in guerra dell'Italia è di tale vantaggio per noi, che quella della Romania diviene di poca importanza », e a pagina 192, in un telegramma di Sazonoff al ministro russo a Bucarest: « La condotta di Bratiano comincia a far sospettare che egli faccia apposta a presentare delle esigenze inaccettabili per rendere impossibile una intesa, ed evitare la guerra ».